**PARROCCHIA SANTUARIO SAN FRANCESCO D’ASSISI**

**ORATORIO SALESIANO “DON BOSCO” –TERNI-**

**IL NOSTRO PRESEPE IN CRISTALLO S.NATALE 2016**

**GLI ARTIGIANI** - La cristalleria "Duccio di Segna" a Colle di Val d’Elsa – Siena- ha iniziato la propria attività nel 1984, quando Vasco Conti riversò in questo suo progetto la propria decennale esperienza nella produzione del cristallo sia in ambito italiano che internazionale mescolando con equilibrio: capacità, esperienza, gusto e continuità della tradizione che, unite alle più moderne tecnologie, soddisfano ogni richiesta legata alla produzione del cristallo. La produzione spazia dalla creazione del pezzo unico, alla produzione in serie. Tutte le produzioni sono in cristallo al 24% Pbo, un cristallo purissimo che acquista il suo vero valore nel momento in cui i maestri vetrai, ad una temperatura della materia fusa di 1150 ºC , traggono oggetti sempre unici, nella loro bellezza e qualità. Per raggiungere un’ ampia gamma di prodotti offerti anche in pasta di cristallo colorata, i maestri vetrai applicano quotidianamente le più diverse tecniche per la lavorazione artigianale e semi-artigianale, unendo ad esse l'ingrediente fondamentale, la vera passione. Un sentimento indispensabile per rendere ogni oggetto che esce dalla fabbrica, un oggetto "Duccio di Segna" ossia irripetibile, qualunque esso sia.

**LE LAVORAZIONI -** Le fasi di realizzazione dei manufatti parte dal prelievo del vetro fuso dal forno. Questa operazione viene eseguita  mediante canne ed aste di acciaio lunghe 1,5 m circa che vengono introdotte attraverso la bocca del forno e ruotate nella massa fusa per prelevare la quantità di vetro necessaria. La temperatura di lavorazione del materiale varia, indicativamente, dai 1150ºC della levata ai 700ºC. Per alcune lavorazioni decorative o particolarmente prolungate, il pezzo può essere anche più volte riscaldato. La formatura viene eseguita sia con sistemi tradizionali che meccanizzati. Al termine delle lavorazioni i pezzi vengono introdotti in un forno di ricottura, detto tempera. Per alcune lavorazioni di pregio, la ricottura viene ancora realizzata con dei forni all'interno dei quali i pezzi da trattare stazionano anche per 24 ore prima di passare alla rifinitura.

**** **LA DIFFERENZA TRA IL VETRO E IL CRISTALLO -** La differenza tra Vetro e Cristallo è data dalla presenza in quest’ultimo dell’ossido di piombo che  impartisce al Vetro caratteristiche che lo rendono particolarmente interessante. Il piombo, infatti, fa sì che la densità del Vetro e quindi l’indice di rifrazione aumenti notevolmente. In tal modo il Vetro si avvicina alle proprietà ottiche del diamante: la luce che lo colpisce viene rifratta in modo più deciso che con il Vetro normale, dando quindi quell’effetto di grande brillantezza tipica del cristallo. L’effetto è tanto maggiore quanto maggiore è il contenuto in ossido di piombo, solamente i vetri che ne contengono almeno il 24% in peso hanno per legge il permesso di essere chiamati cristalli. Un’aggiunta così elevata di ossido di piombo, o addirittura superiore, conferirebbe una tonalità giallastra al Vetro. E’ solo la sapiente correzione nella composizione del Vetro operata da chimici specializzati in concerto con i maestri vetrai che rendono il Vetro al piombo chiaro, trasparente, brillante, stabile degno di essere chiamato Cristallo.

**IL PRESEPE -** L’artistico presepe di cristallo colorato che potete ammirare esposto nella Cappella Laterale della Chiesa-Santuario S. Francesco d’Assisi di Terni è un’opera d’arte unica, realizzata dai Maestri Vetrai in cristallo al 24% di ossido di piombo con un lavoro totalmente manuale e si compone di numerose figure di varia altezza e foggia e riassume gli astanti tipici di questo famosissimo quadro evangelico, ciascuno rappresentato in una postura ed in un atteggiamento tipico della sua “funzione”. La Vergine Maria in atteggiamento materno e protettivo, il suo sposo S. Giuseppe che unisce alla protezione l’atteggiamento di velata preoccupazione per il compito a cui è chiamato e così via i pastori adoranti, i Re Magi solenni, l’angelo evanescente e leggero, tutti danno vita ad una coreografia di unica intensità e raffinatezza in un singolare equilibrio di forme, di luci e di colore. Particolarmente emblematica la realizzazione del Divin Bambinello che unisce alla delicatezza dell’espressione impressa nel cristallo la grande abilità realizzativa nelle minute dimensioni del manufatto. Non meno significativa la foggiatura del palmizio che pur nella staticità cristallina, per forme e colori induce l’osservatore ad immaginare il morbido oscillare dei rami alle brezze celesti della Santa Notte di Natale.

Riecheggiano le parole dell’Evangelista Giovanni del giorno di Natale “….La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta… Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo… Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio…” La luce che dà vita e colore al cristallo del nostro presepe di quest’anno vuole aiutarci a riflettere che nel mistero di Gesù Cristo, Verbo incarnato, è apparsa agli occhi della nostra mente la Luce nuova del fulgore di Dio, perché conoscendolo visibilmente, per mezzo suo siamo rapiti all’amore delle realtà invisibili.

Come il maestro vetraio crea dalla materia fusa le forme armoniose e luminose del cristallo, nella fragile tenerezza del Bambino Gesù oggi risplende in piena luce il misterioso scambio che ci ha redenti: la nostra debolezza, la nostra fragilità non ci condannano alla disperazione ma assunte da Cristo, Verbo incarnato, innalzano l’uomo mortale, ciascuno di noi, a dignità perenne.

Vi invitiamo a contemplare il nostro presepe di cristallo luminoso attraverso il “grande occhio” della nostra vita, della nostra realtà concreta di ogni giorno, colma di gioia e di speranza ma anche segnata da delusioni e talvolta dal dolore: sentimenti a cui danno voce le preghiere dei nostri ragazzi scritte tutt’intorno…Perché il Natale? Dio si è fat­to uomo perché l'uomo si faccia Dio. Cristo nasce perché io nasca. La nascita di Gesù vuole la mia nascita: che io nasca diverso e nuovo, che nasca “cristallo” con lo Spirito di Dio in me. Natale è la riconsacrazione del corpo. La certezza che la nostra carne che Dio ha pre­so, amato, fatto sua, in qual­che sua parte è santa, che la nostra storia in qualche sua pagina è sacra. Il creatore che aveva pla­smato Adamo con la creta del suolo si fa lui stesso cre­ta di questo nostro suolo. Il maestro vetraio si fa cristallo di una forma fragile e bellissima. E nessuno può dire: qui finisce l'uomo, qui comincia Dio, perché Creatore e creatura ormai si sono abbracciati. Ed è per sempre.